

# Fatti e valori

Franco Manti

Università di Genova

Scuola di Scienze Sociali

Dipartimento di Scienze della Formazione

# Ricerca ed etica della comunicazione

- Scopi e fini della ricerca
- Ricerca e verità
- Principi di etica dell'agire comunicativo (O. Apel; J. Habermas)
  - 1. Solidarietà, corresponsabilità, giustizia
  - 2. Chiarezza, correttezza, verità, veridicità
- Comunità di comunicazione
  - a. La comunità scientifica
  - b. Persone coinvolte nella ricerca
  - c. I destinatari della comunicazione scientifica

# Ricerca e “dire” la verità

- Verità: criterio di corrispondenza fra ciò che è e ciò che si comunica
- Veridicità: criterio di corrispondenza fra ciò che si pensa e ciò che si afferma
- Oggettività, elaborazione e interpretazione
- Il metodo e le sue problematichità: aspetti epistemologici ed etici
- La retorica e l'*audience* nella ricerca

# Essere e dover essere

- Razionalismo moderno

Essere e dover essere sono in stretta comunicazione reciproca (Hobbes; Locke; Kant)

- Divisionismo etico

- a. Impossibilità di un'etica razionale

- b. Non sussiste passaggio razionale fra essere e dover essere

- c. Non esiste identificazione fra essere e dover essere espressa dalla storia

# Due iati

- **Iato ontologico**

Ciò che è (oggetto della ragione obiettiva) è altro da ciò che deve essere (ciò che è posto come doveroso dalla volontà soggettiva)

- **Iato logico**

Gli enunciati descrittivi attengono al piano del V/F, ossia della corrispondenza fra idee e rappresentazioni empiriche

Gli enunciati valutativi appartengono all'ambito del buono o del cattivo ossia della connessione fra una rappresentazione empirica e un dato soggettivo



# Istanze del divisionismo etico

- Essere e dover essere, fatti e valori attengono a sfere separate e non comunicanti
- Il divisionismo etico della filosofia analitica implica una concezione della verità come criterio di significanza empirica



# La lezione di M. Weber

- Distinzione fra scienze naturali e scienze storico – sociali
- Sostanziale irrazionalità dell'etica e del “mondo dei valori”
- Se le scienze sociali mirano ad essere scienze empiriche devono essere *avalutative*, ossia prive di contenuti valoriali
- La ragione scientifica (formale e strumentale):
  - a. Offre una conoscenza delle cose, dei fatti, delle situazioni
  - b. Non è in grado di dimostrare la desiderabilità, in termini universali, di un determinato fine o di un valore

# M. Weber: ragione e valori

- La ragione ha per oggetto i fatti (fenomeni naturali, fatti culturali; fatti definiti in relazione a valori)
- Atto di fede, di volontà, di convinzione politica pone i valori. Essi disegnano “visioni del mondo” non razionalmente giustificabili, dunque in – fondate
- L’etica è un campo in cui vige il politeismo dei valori e la lotta fra le diverse “divinità” è scientificamente indecidibile
- Se si assume l’etica come sfera della riflessione razionale sulla scelta dei mezzi in vista di un fine dato e sugli effetti prevedibili, essa diventa un campo in cui la ragione applicata alle alternative calcola le conseguenze e vincola la libertà di scelta alla responsabilità

# M. Weber: le due etiche

- **Etica della convinzione**  
Agire in modo giusto indipendentemente dagli effetti prevedibili delle proprie azioni
- **Etica della responsabilità**  
Rispondere, in ogni caso, agli effetti prevedibili delle proprie azioni
- **Sviluppi dell'etica della responsabilità (Jonas; Larmore; Morin)**



# La lezione di G. E. Moore

- L'indagine sui fondamenti della morale e sulle questioni etiche sostanziali è insensata, metafisica, priva di verificabilità empirica
- È possibile l'analisi del linguaggio morale, del significato degli enunciati valutativi e prescrittivi, del funzionamento delle argomentazioni etiche

# G. E. Moore: *La legge di Hume*

*In ogni sistema morale l'autore, inizialmente, presenta osservazioni sulle cose umane, poi tutto a un tratto scopro con sorpresa che al posto delle abituali copule "è" e "non è" incontro solo proposizioni che sono collegate con un "deve" o "non deve". Si tratta di un cambiamento impercettibile che ha, tuttavia, la più grande importanza. (D. Hume)*

- Secondo l'interpretazione di Moore è illegittimo dedurre da proposizioni che enunciano fatti proposizioni prescrittive. Le prime sono espresse con verbi in modo indicativo ("è", "non è"), le seconde con imperativi ("devi", "non devi")

# G. E. Moore: l'intuizionismo etico

- I valori sono oggetti del pensiero (intuitivo, non deduttivo)
- I valori non attengono:
  - a. Alla sfera della razionalità dimostrativa (analitica e deduttiva)
  - b. Alla sfera della conoscenza scientifica (descrittiva e esplicativa)
- A differenza di Hume che riconduceva i predicati valutativi e prescrittivi al sentimento e alle emozioni, Moore ritiene che tali predicati raffigurino un'intuizione mentale di un valore

# Sviluppi dell'etica analitica

- F. J. Ayer

Le proposizioni prescrittive sono prive di senso perché i loro predicati non designano né fatti, né qualità empiriche. Si tratta di pseudoproposizioni che non veicolano significato e sono sottratte al piano logico del V/F

- R. M. Hare

Il significato dei giudizi morali sta nella funzione specifica di prescrivere azioni. Tutte le proposizioni valutative sono imperative.

Le proposizioni imperative non sono deducibili da proposizioni indicative

Gli imperativi universali (principi morali) non sono giustificabili razionalmente e sono definibili solo da un atto di decisione

# Il fallibilismo di Popper

- **Falsificabilità empirica:** requisito che distingue le affermazioni scientifiche da quelle metafisiche: stabilisce che solo le prime permettono di prevedere una qualche situazione di fatto che, presentandosi, consentirebbe di mostrare la loro erroneità
- **Principio di falsificazione:** afferma che una teoria è scientifica se e in quanto possa essere contraddetta da esperimenti adeguati: ciò per il fatto che la verifica è un procedimento aperto mentre alla falsificazione basta una sola prova negativa; secondo questa interpretazione, il progresso scientifico avverrebbe per falsificazione delle teorie esistenti e l'invenzione di nuove teorie, falsificabili, che ne prendono il posto

(Enciclopedia Treccani)

# Kuhn: la teoria del paradigma

- *Con tale termine [paradigma] voglio indicare conquiste scientifiche universalmente riconosciute, le quali, per un certo periodo, forniscono un modello di problemi e soluzioni accettabili a coloro che praticano un certo campo di ricerca.*

Il paradigma:

- È costituito da un insieme di credenze, assunti metafisici, modelli scientifici di spiegazione
- È un complesso di principi, concezioni culturali e scientifiche universalmente riconosciute, procedimenti metodologici, modalità di comunicazione e trasmissione delle teorie propria della “comunità scientifica” di una data epoca.
- È strettamente ancorato a condizioni e a *fattori extrascientifici*, cioè sociali e psicologici, e non è quindi un modello “puro”, storico e astratto.

## Comunità scientifica e scienza rivoluzionaria

- Il concetto di *paradigma* è connesso con quello di *comunità scientifica*
- La Comunità scientifica è costituita da coloro che possedendo un paradigma comune:
  1. Condividono un insieme di valori scientifici ed etici
  2. Hanno in comune criteri di giudizio, problemi, modelli interpretativi (anche di tipo metafisico), metodi e vie di soluzione per risolvere quei problemi
  3. Concordano sulla necessità che i loro successori siano educati in base agli stessi contenuti e valori
- Le comunità scientifiche sono conservatrici
- Il mutamento di paradigma è rivoluzionario

## *Feyerabend: l'anarchismo epistemologico i*

- La scienza si sviluppa ed è orientata sulla base di componenti storico -culturali, pratico-sociali e ideologiche che agiscono profondamente su di essa
- La valutazione , l'interpretazione, la scelta di una teoria o concezione è determinata da criteri pratici e contestuali non oggettivi e difficilmente generalizzabili

# Il pensiero della complessità

- Teoria dei sistemi
- Proprietà emergenti
- Effetti feedback
- Anelli ricorsivi
- Oltre l'alterità soggetto oggetto: l'osservatore è parte della "scena"

## H. Putnam: il superamento del divisionismo etico

- Le nozioni centrali del nostro pensiero morale fanno contemporaneamente riferimento a fatti impregnati di valori e a valori che possono essere specificati solo menzionando fatti
- I fatti e i valori, pur distinguibili, sono "intrecciati"
- I valori non sono frutto esclusivo dell'arbitrio, ma possono essere discussi e si può argomentare oggettivamente in loro favore
- L'esempio della scienza economica



## Verità e post- verità.

### Un problema per la comunicazione e la divulgazione scientifica

- Verità: principio di corrispondenza fra ciò che è e ciò che affermo
- Veridicità: principio di corrispondenza fra ciò che penso e ciò che dico
- Post – verità: modalità di comunicare in cui i fatti oggettivi sono meno rilevanti rispetto alle emozioni e alle convinzioni. In un'altra accezione indica informazioni volutamente e coscientemente false
- Il superamento del divisionismo etico pone seri problemi riguardo alle definizioni canoniche di verità e veridicità rispetto al contenuto di verità delle ricerche e alle modalità di comunicazione e divulgazione scientifica

# L'incontro fra etica e ricerca economico - sociale

- Teoria della giustizia ed economia del benessere
- L'utilitarismo: i confronti interpersonali di utilità e la funzione di benessere sociale (J. Harsanyi)
  - a. Ha valore quanto una attività sia preferita all'altra
  - b. L'ordinamento cardinale è vincolante, perché la posizione di ogni utilità espressa non può variare a piacimento, una volta che a essa è stato assegnato un valore e una posizione su un asse cartesiano
  - c. Non è rilevante solo sapere se un individuo preferisce che nell'ordine, ci siano (A), (B) o (C), ma, al fine di determinare eque scelte sociali ed economiche e stabilire un ordine di priorità tra le preferenze, è fondamentale sapere con quale intensità egli preferisca A, B o C
  - d. Confrontando il valore delle funzioni di utilità espresso dai diversi individui (ovvero l'intensità con cui ogni individuo preferisce uno stato di cose a un altro), è possibile, per il decisore pubblico, attuare delle scelte in linea con l'utilità media (la media aritmetica di tutte le utilità individuali)

# Un rapporto di reciprocità: etica delle capacità e analisi economico-sociale

- Implicazioni della teoria delle capacità (A. Sen)
- *Capability, Functioning, Agency*
- Nuovi criteri di analisi socio – economica
- Bisogni e disuguaglianze
- Dal *welfare* al *well - being*
- Nuove modalità di calcolo del ben – essere
- Il problema delle esternalità nell'analisi economico - sociale